

Nel Direttivo dell'OMCeO capitolino presenti due medici di origine straniera  
**L'EPISODIO DI DISCRIMINAZIONE VERSO IL MEDICO DI CANTÙ:  
ANCHE TUTTO IL CONSIGLIO DELL'ORDINE DI ROMA ESPRIME SOLIDARIETÀ**  
*Magi: "Una paziente che tratta il medico in quel modo non è indice di un Paese sano"*

Anche tutto il Consiglio direttivo dell'**Ordine provinciale di Roma dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri (OMCeO)** esprime oggi totale solidarietà al collega **Andi Nganso** della guardia medica di Cantù, rifiutato da una paziente a causa del colore della sua pelle. Già venerdì scorso, appena diffusa la notizia, sul caso si era pronunciato il presidente dell'Ordine, **Antonio Magi**, sottolineando, tra l'altro, la grande professionalità e anche l'ironia con cui Nganso ha saputo gestire lo spiacevole episodio di pregiudizio e discriminazione di cui era stato vittima.

*"Il lavoro della guardia medica è diventato veramente difficile – ha commentato a caldo Magi - e molti casi di violenza si verificano proprio all'interno di ambulatori. In questo caso si tratta di discriminazione ma in qualche modo è pur sempre una forma di violenza. Bisogna iniziare a creare le condizioni per cui da parte dei pazienti si ritrovi il rispetto nei confronti dei medici. In questi anni la nostra categoria è stata oggetto di una campagna mediatica negativa che ha creato situazioni di tensione e favorito anche episodi di questo genere".* Secondo il presidente dei medici romani, il caso di Cantù va poi ricondotto soprattutto a un problema di educazione più che di vero razzismo. *"Bisognerebbe ricominciare dalle scuole per ricostruire quella che una volta era l'educazione civica. Stavolta si è trovata la scusa che il medico era nero ma se ne poteva trovare qualsiasi altra – evidenzia Magi – e il vero problema è che il rapporto tra medico e paziente è stato invertito: oggi il paziente pretende di dire al medico ciò che deve fare e lo incolpa di qualsiasi cosa anche se non dipende da lui. In ogni caso quello di Cantù è un fatto da stigmatizzare senza attenuanti e una paziente che tratta il medico in quel modo non è indice di un Paese sano".*

Nell'unirsi alla solidarietà già espressa tempestivamente dal suo presidente, il rinnovato Consiglio dell'Ordine della Capitale, eletto lo scorso dicembre, ricorda a tale proposito che al suo interno sono presenti due medici di origine straniera, **Aodi Foad** e **Musa Awad**, sottolineando che si tratta di colleghi che hanno studiato e si sono specializzati a Roma, preparati professionalmente che hanno deciso di vivere in questa città, facendo anche una scelta non semplice. *"E siamo ben contenti di averli, proprio perché possono rappresentare la categoria e far sentire la loro voce quando accadono episodi come quelli di Cantù"*, conclude con orgoglio Magi.

Roma, 29 gennaio 2018